

“SCOMMETTIAMO SULLA PITTURA CONTEMPORANEA”

IL DIRETTORE DI ARTEFIERA: “STANNO TORNANDO ANCHE LE GRANDI GALLERIE. BOLOGNA È UNA SCENA IDEALE”

SABRINA CAMONCHIA

“Quest’anno siamo arrivati alla scadenza senza affanno. Del resto sono dodici mesi che lavoriamo intensamente, ci siamo preparati”. Nessuna bacchetta magica per Simone Menegoi anche se il physique du rôle potrebbe far ricordare il maghetto Harry Potter per via di quegli occhialini tondi calati sul naso. Del resto l’anno scorso la magia la fece per davvero organizzando in poco meno di sei mesi la più importante e antica mostra mercato d’arte d’Italia, dopo essere stato chiamato in extremis nel luglio 2018. Ora Menegoi guarda con invidiabile aplomb all’imminente apertura della 44^a edizione di Arte Fiera.

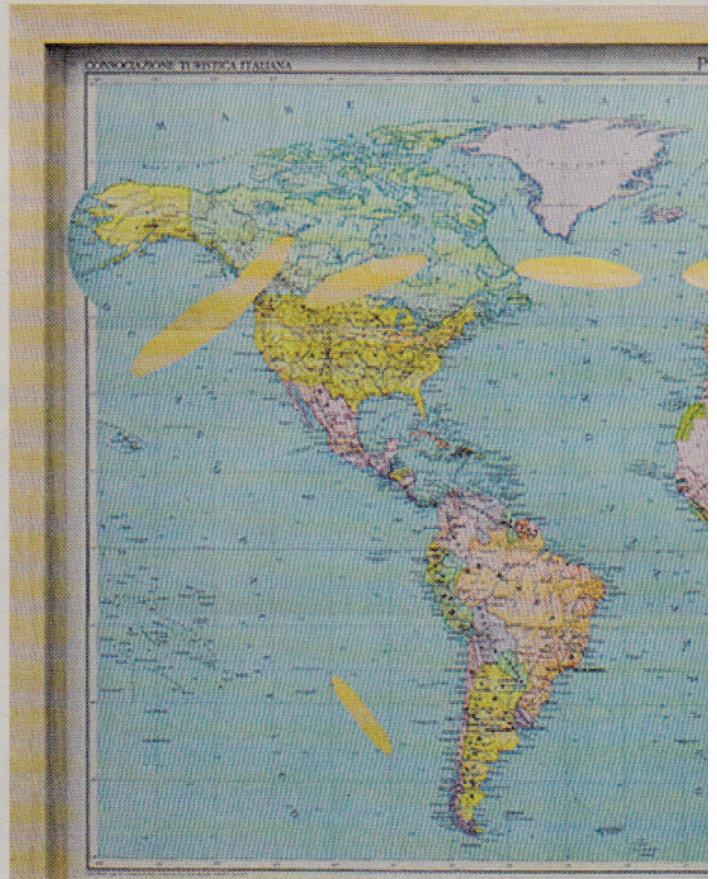
Direttore, siamo arrivati al suo secondo mandato. Va meglio rispetto allo scorso anno quando venne chiamato “all’ultimo”?

«Sì, quando decisi di accettare l’incarico sembrò un po’ una follia; di fatto organizzai la fiera in cinque mesi. Ma non mi sono mai pentito della scel-

ta. Ho avuto, certo, momenti di smarrimento, soprattutto nella preparazione della mia prima edizione; avevo la metà del tempo di solito a disposizione, era la mia prima fiera, ed ero stato chiamato anche per imprimere un nuovo corso. Oggi prevale la consapevolezza di essere uno degli attori all’interno di una scena chiamata Bologna».

Cosa intende per scena?

«La mia direzione si inserisce in un panorama cittadino molto vitale e fresco, ricco di stimoli culturali. Da veneto, ho studiato a Bologna come fuori sede universitario (Menegoi è del 1970 ed è laureato in Filosofia estetica, ndr), poi me ne sono allontanato per motivi di lavoro, ma l’ho sempre frequentata per mostre e musei. Negli ultimi anni sono tornato più spesso perché ho curato una serie di mostre a Palazzo De’ Toschi per conto di Banca di Bologna. Ho trovato una scena interessante, in cui la quantità di istituzioni fa massa critica, e che mette assieme pubblico e privato. Mi



pare che la città in questo momento offra tanto, anche a un pubblico internazionale».

Veniamo ad Arte Fiera, per il 2020 si è deciso di tornare alle date canoniche dopo la fuga in avanti a febbraio del 2019.

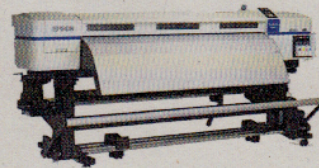
«Siamo tornati alla tradizione per evitare sovrapposizioni con Art Genève, la fiera d’arte internazionale che si svolge in Svizzera dal 30 gennaio al 2 febbraio. Non ha senso farsi

concorrenza con un salone d’Oltralpe frequentato da gallerie e collezionisti italiani».

L’anno scorso è stata rivoluzionata la sezione Fotografia affidata al collettivo Fantom che ha impresso un taglio più sperimentale alle scelte. Qual è invece la più significativa novità di questa edizione accanto alla Main Section?

«Quest’anno le sezioni curate diventano tre: a Fotografia

EURO
GRAFICA
bologna.it



Seguici su:
eurograficabologna.it



Siamo presenti su:
acquistinretepa.it

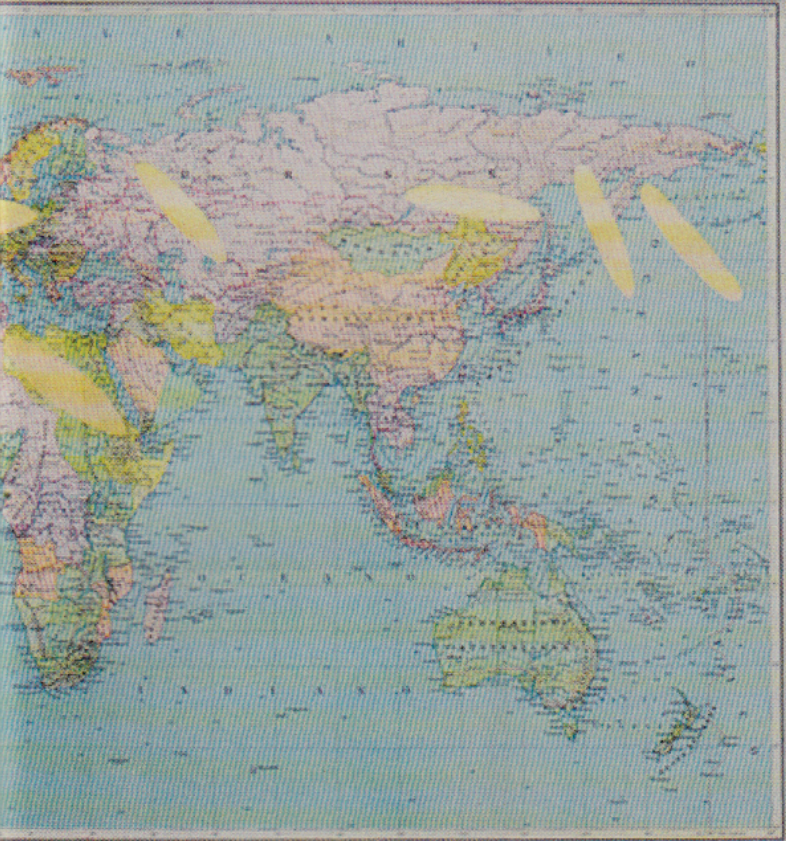
TIPOGRAFIA EUROGRAFICA snc

Via del Borgo di San Pietro, 38A (Corte interna) - 40126 Bologna - It

eurografica85@fastwebnet.it • Tel. 051 24.75.3

**BANNER ROLLUP PANNELLISTICA ADESIVI PVC FOTOQUADRI TELA MANIFESTI OPUSCOLO
LOCANDINE INVITI STAMPATI COMMERCIALI STAMPA DIGITALE PROGETTAZIONE GRAFICA
STAMPA PLOTTER GRANDE FORMATO STAMPA DATI VARIABILI PARTECIPAZIONI DI NOZZA**

RO POLITICO



e immagini in movimento si affiancano Pittura XXI, a cura di Davide Ferri, una panoramica delle figure emergenti e non solo della pittura contemporanea internazionale, e Focus, una piccola sezione molto selezionata dedicata al Moderno e al contemporaneo storicizzato. E la curatrice, Laura Cherubini, ha deciso di dedicare la prima edizione alla pittura italiana dal 1959 al 1979. Insom-

ma, la scommessa di Arte Fiera 2020 è la pittura, in particolare quella contemporanea. Vedremo se la vincerò, ma dato l'interesse (non solo del mercato) per questo medium sono fiducioso. Non è un caso che le gallerie straniere - Richard Saltoun e Arcade di Londra, Bernhard Knaus di Francoforte - si concentrino tutte nelle due nuove sezioni».

L'anno scorso ci sono stati

diversi mal di pancia a causa della sua scelta di limitare il numero degli artisti per stand. Del resto, muovendosi per i padiglioni della fiera, la sensazione è stata fin da subito quella di più cura, pulizia, leggibilità. Conferma quelle regole di ingaggio per gli espositori?

«Sì, riconfermiamo quel modello. Ed è vero che qualcuno ha storto il naso, ma alla fine, dopo un test di gradimento, è risultato che l'esperimento di ridurre gli artisti è stato promosso senza riserve dal 75% degli espositori. Vorrei far capire che il mio problema non è la quantità di opere o di artisti in sé. L'idea di proporre delle mini mostre è funzionale ed efficace per tutti perché mira a valorizzare il lavoro di ogni artista. Funziona così: fino a un massimo di tre autori per gli

L'OPERA

«La morte della Vergine» di Giulia Piscitelli, courtesy Galleria Fonti
foto di Amedeo Benestante

stand di medie dimensioni, fino a un massimo di sei per i più grandi. Unica eccezione alla regola - introdotta quest'anno - la possibilità di eccedere il limite di sei artisti con un progetto curatoriale dedicato a un gruppo, un movimento o una corrente artistica».

I numeri saranno importanti per valutare la sua gestione. L'anno scorso le presenze sfiorarono i 50 mila visitatori.

«Onestamente, il numero di visitatori non mi preoccupa. Arte Fiera è popolarissima, piace al grande pubblico e ai media. Sono altri i numeri cui vanno i miei pensieri, e sono quelli che fanno alzare ogni volta più in alto l'asticella della qualità. Uno di questi è il numero delle gallerie presenti in fiera. In passato si arrivava anche a 200, quest'anno sono poco più di 150. Con un numero del genere, c'è possibilità di fare selezione. E continuerà a essere così, anche se le domande di partecipazione sono molte di più».

Quest'anno ci sono grandi ritorni, un bel segnale.

«Sono molto fiero di questo. Fra le tante gallerie che ritornano, mi fa piacere segnalare la bolognese Galleria d'Arte Maggiore G.A.M., che mancava dalla fiera della sua città da ben 11 anni. E poi ci saranno Giorgio Persano di Torino, la FPAC - Francesco Pantaleone Arte Contemporanea che si muove tra Palermo e Milano, la galleria Fonti di Napoli, Arte Invernizzi di Milano, Il Ponte di Firenze...».

Guadagna molto il direttore di Arte Fiera?

«Credo di percepire un compenso in linea con i miei colleghi italiani. Prima, da curatore indipendente, ero in perpetua lotta con il bilancio».

Il suo mandato dura tre anni. Alla fine della fiera del 2021 cosa capiterà?

«In questo momento non so dirlo, non voglio mettere ipoteche. Adesso mi concentro su questo incarico. Mi capirà: mi attendono giorni molto intensi».

GALLERIA WIKIARTE VIA SAN FELICE 18 - BOLOGNA

MOSTRA EXPO BOLOGNA 2020

Bob Tal, Bruno Greco, Carla Rigato, Carmelo Vicente Rossi, Claudia Majoli, Davide Grassia, Fabrizio Fabbroni, Gianni Panciroli, Loretta Caviocchi, Manuela Andreoli, Mauro Masetti, Orlando Allocca, Susi Zucchi, Zdenka Zouharova, Andrea Sangalli, Angelo Licari, Anna Maria Maciechowska, Antonella Bertoni, Bernard Mercedes, Ezio Tambini, Fabrizio Cadoppi, Francesca Guariso, Gian Luca Galavottf, Giovanna Regazzi, Giovanni Trimani, Luca Tridente, Marco Fajer, Mario Esposito, Mauro Martin, Marzia Roversi, Michele Liparesi, Michele Pucacco, Nicola Nunziati, Nicola Pica, Odile Chalmin, Roberto Re, Ronak Moshiri, Sabino Galante, Sauro Benassi, Walter Marin.

INAUGURAZIONE GIOVEDÌ 23 GENNAIO ORE 17.00

PRESENTAZIONE A CURA DI LUCA RICCI

Orari mostra 11 - 18 DA MARTEDÌ A SABATO ORARIO CONTINUATO
chiuso il lunedì e la domenica Info: www.wikiarte.com

